

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	13/01/2017	12	Scuola Leopardi, ancora disagi: si lavora sulla parziale riapertura <i>Lina Bruno</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	13/01/2017	13	Pillole - Trapani <i>Redazione</i>	3
SICILIA CATANIA	13/01/2017	4	Tutte le dighe a secco e non basterà la pioggia per evitare la siccità = Dighe vuote per la Sicilia 2017 a secco <i>Giuseppe Bianca</i>	4
UNIONE SARDA	13/01/2017	33	Alluvione, ventun indagati per il disastro al Sologo <i>Luca Urgu</i>	6
GIORNALE DI SICILIA	13/01/2017	30	Contrada Masseria Camion ed auto distrutti dal rogo <i>Redazione</i>	7
GIORNALE DI SICILIA	13/01/2017	34	Neve a troina collegamenti ripristinati con l' oasi <i>Cpu</i>	8
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	13/01/2017	27	Via palmerino incendio danneggia capannone <i>Lans</i>	9
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	13/01/2017	34	Scillato, condotta tampone contro la crisi idrica <i>Patrizia Abbate</i>	10
NUOVA SARDEGNA	13/01/2017	17	La lente di Ecomafie su "Lu Pinu" <i>Redazione</i>	12
NUOVA SARDEGNA	13/01/2017	31	Fraigas, l'acqua distribuita dalla Protezione civile <i>Barbara Mastino</i>	13
NUOVA SARDEGNA	13/01/2017	33	In caso di emergenza l'unico responsabile è il prefetto <i>Redazione</i>	14
NUOVA SARDEGNA	13/01/2017	33	Ciclone, 21 indagati per il crollo del ponte <i>Gianna Zazzara ? Nuoro</i>	15
SICILIA CALTANISSETTA	13/01/2017	24	L' Ance e l' emergenza neve <i>Posta Dai Lettori</i>	16
meteoweb.eu	13/01/2017	1	- Maltempo Sicilia: scuole chiuse domani e sabato in alcuni comuni delle Madonie - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	12/01/2017	1	- Gelo e maltempo: rincari del 200% sulle verdure, produzione di ortaggi ridotta del 25% - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	12/01/2017	1	- Maltempo Sicilia: neve e gelo nel siracusano, guasti alla condotta idrica a Palazzolo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	12/01/2017	1	- Gelo Sardegna: coltivatori di carciofi in ginocchio, danni per 8 milioni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	12/01/2017	1	- Sardegna: 20 indagati per l'alluvione del 2013 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	21
ansa.it	12/01/2017	1	Maltempo:coltivatori carciofi,8mln danni - Sardegna <i>Redazione</i>	22
ansa.it	12/01/2017	1	Giovani uccisi: per autore "teste mente" - Sardegna <i>Redazione</i>	23
lanuovasardegna.gelocal.it	12/01/2017	1	Ex conerzie Costa, degrado e abbandono <i>Redazione</i>	24
lanuovasardegna.gelocal.it	12/01/2017	1	Stufa lasciata accesa sprigiona le fiamme negli uffici comunali <i>Redazione</i>	25
lanuovasardegna.gelocal.it	13/01/2017	1	Pranzo solidale della Protezione civile <i>Redazione</i>	26
lanuovasardegna.gelocal.it	12/01/2017	1	La "Partita del cuore" si gioca per Budelli <i>Redazione</i>	27
repubblica.it	13/01/2017	1	Pd, nel 2016 flop di iscrizioni: crollo in Emilia, paralisi in Sicilia <i>Redazione</i>	28
tiscali.it	13/01/2017	1	Disarticolato clan mafioso a Catania: 31 ordinanze cautelari <i>Redazione</i>	29

Scuola Leopardi, ancora disagi: si lavora sulla parziale riapertura

Il provvedimento eviterebbe agli alunni i doppi turni prospettati in altri plessi

[Lina Bruno]

Dopo le proteste dei genitori, è stata affidata ad un tecnico estemo la decisione che arriverà nei prossimi giorni. Scuola Leopardi, ancora disagi: si lavora sulla parziale riapertura. Il provvedimento eviterebbe agli alunni i doppi turni prospettati in altri plessi; MESSINA - Una vicenda gestita malissimo, quella della Scuola Leopardi, che sta penalizzando 440 alunni e le loro famiglie mentre si attende una perizia che potrebbe consentire la parziale riapertura del plesso scolastico. Dopo l'ennesima protesta dei genitori a Palazzo Zanca il sindaco Renato Accorinti ha chiesto ad un tecnico estemo una nuova relazione sullo stato della scuola dichiarata fuori norma dall'Ispettorato del Lavoro lo scorso 22 novembre. L'incarico è stato dato ad un docente dell'Università di Catania che entro la settimana dovrà stilare una relazione che potrebbe aprire la strada ad un'ordinanza per la riapertura almeno parziale del plesso di Minissale. Il provvedimento consentirebbe agli alunni di svolgere lezione in orario antimeridiano in alternativa ai doppi turni prospettati in altri plessi fino al trasferimento nella sede individuata dal Comune. In attesa della relazione tecnica l'assessore alla Pubblica Istruzione Daniela Ursino ha programmato un calendario di attività extra scolastiche per gli alunni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado. L'exasperazione delle famiglie però non si è placata e sono già partite richieste di nulla osta per il passaggio ad altre scuole della città. "I bambini sono destabilizzati, hanno bisogno di continuare l'attività didattica che è altra cosa rispetto al cinema e alle visite guidate che sono state proposte". Elena Manti, medico del Policlinico, mamma di un bambino che frequenta la quinta elementare, è sconcertata di fronte ad una situazione così paradossale in cui a pagare le maggiori conseguenze sono i bambini. La scuola è stata dichiarata fuori norma dall'Ispettorato del lavoro il 22 novembre a cui viene negato il diritto allo studio in un luogo sicuro. "La Scuola Leopardi è stata sempre una scuola efficiente, attenta alla sicurezza strutturale anche perché ospita 39 alunni diversamente abili, alcuni su sedia a rotelle, non si capisce quale possa essere adesso la soluzione". Dopo alcuni carotaggi effettuati nel 2014, il plesso della zona sud è stato dichiarato a rischio crollo in caso di evento sismico. Sulla scorta di questa criticità accertata il Comune ha ottenuto nel novembre del 2015 un finanziamento di 2 milioni di euro dalla Protezione Civile per la messa in sicurezza. Nel frattempo si è forse cercato un sito alternativo per sistemare i piccoli allievi? Ovviamente no. Si sono attivate certo le procedure per i lavori di ristrutturazione che dovrebbero partire in questi giorni, ma si è fatto anche altro non si capisce se opportunamente: a dicembre 2015, sul tetto, il Comune faceva installare un impianto fotovoltaico utilizzando un finanziamento di 387 mila 900 euro, si forniva inoltre il plesso di fibra ottica e si facevano lavori di pitturazione. Solo il 22 novembre 2016 è stato pubblicato dagli uffici comunali l'invito a manifestazione di interesse per un plesso da prendere in affitto, dove trasferire i 440 alunni per il tempo necessario, forse due anni, ad ultimare la messa in sicurezza. La soluzione trovata è l'ex sede del Conservatorio Corelli, istituzione che l'ex Provincia ha trasferito in propri locali alcuni mesi fa, liberandosi di un oneroso fitto passivo. Ma il plesso deve essere a sua volta prima sistemato per accogliere i bambini, e intanto? Si pensa di riaprire parzialmente la Scuola Leopardi dove in contemporanea cominceranno i lavori. Ma ricordiamo che la scuola era stata chiusa in seguito ad un provvedimento dell'Ufficio Territoriale del lavoro, perché luogo di lavoro non sicuro e questo dopo che con una nota del Dipartimento manutenzione Immobili Comunali, si decideva di spostare il seggio elettorale per il referendum del 4 Dicembre dalla Scuola Leopardi al Policlinico, sempre per problemi di sicurezza. Siamo così tornati, come in una specie di gioco dell'oca, al punto di partenza e a tirare il primo dado è stato proprio il Comune con quella nota dove la tesi sostenuta era che la scuola Leopardi non era sicura come seggio elettorale mentre fino a quel momento lo era stata per 440 bambini, gli insegnanti e il resto del personale. Lina Bruno La scuola Giacomo Leopardi -tit_org-

Pillole - Trapani

[Redazione]

A Cammarata scuole chiuse anche domani e sabato CAMMARATA (AG) - A causa del perdurare dei disagi e dei pericoli nella viabilità dovuti alla neve e al ghiaccio sulle strade, il sindaco Vincenzo Giambone ha emanato l'ordinanza n.3 del 12-1-2017. Con essa, il primo cittadino ha disposto la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado anche nelle giornate di domani e sabato 14 gennaio. Crollo di una vecchia palazzina in centro: nessun ferito CANICATTI (AG) - Una vecchia palazzina di tre piani è crollata in via Trapani. L'edificio era abbandonato da tempo e l'Amministrazione comunale aveva adottato alcune ordinanze di messa in sicurezza, disattese dai proprietari residenti all'estero. Il crollo per fortuna non ha provocato danni a cose o persone ma potrebbe avere indebolito le case circostanti. Sul posto sono intervenuti Vigili del fuoco. Polizia locale e tecnici comunali. Morta l'83enne ustionata a causa di un incendio LICATA (AG) - E morta, dopo due settimane di agonia, l'anziana di 83 anni di Licata rimasta ustionata a causa di un incendio provocato dalla sua stufa a gas. La donna era stata prima ricoverata all'ospedale San Giacomo d'Altopasso e poi trasferita al Centro grandi ustioni dell'ospedale di Catania. L'incidente sarebbe stato provocato dalla coperta con cui si copriva le gambe che avrebbe sfiorato la piastra della stufa, provocando un incendio. -tit_org-

INTIL TIL SISTEMA IDRICO DELL'ISOLA

Tutte le dighe a secco e non basterà la pioggia per evitare la siccità = Dighe vuote per la Sicilia 2017 a secco

Flessione dei volumi nella Nicoletti Crisa a Pozzillo e sul fiume Salso a Regalbuto

[Giuseppe Bianca]

IN TILT IL SISTEMA IDRICO DELL'ISOLA Tutte le dighe a secco e non basterà la pioggia per evitare la siccità Dati sconcertanti nel report del mese di dicembre dell'Osservatorio della Regione siciliana con nove dighe dell'Isola che fanno registrare una flessione dei volumi. Ma sono nere soprattutto le prospettive e, come spiegano i tecnici di Girgenti acque, non si può pendere di risolvere il problema puntando solo sulle piogge. BIANCA E ZACCARIA PAGINA 4 EMERGENZA IDRICA. Dall'osservatorio delle acque della Regione dati sconcertanti nel report di dicennb Dighe vuote per la Sicilia 2017 a secco Flessione dei volumi nella Nicoletti Crisa a Pozzillo e sul fiume Salso a Regalbuto GIUSEPPE BIANCA PALERMO. Se per la Sicilia il 2017 sarà come l'anno che lo ha preceduto, in termini di piogge, c'è poco da stare allegri. Se non cambia la quantità degli afflussi negli invasi la prospettiva da difficile diventerà critica. Con tutto ciò che significherebbe una eventualità del genere sotto il profilo della fornitura idrica in tutta l'Isola. Oggi l'obiettivo è quello di mantenere costante il livello nelle dighe siciliane in attesa di poterle riempire per affrontare la lunga estate siciliana. Un lieve miglioramento, ma non sostanziale o comunque tale da scongiurare la fine dell'emergenza siccità è stato infatti regi strato negli ultimi giorni. Una piccola conquista come la definisce il responsabile del servizio Francesco Greco che poi specifica: Ci sono ancora molti elementi per essere ancora seriamente preoccupati, spiega il dirigente della Regione: Finalmente stiamo cominciando ad andare in controtendenza. Arriva ancora poca acqua, do- vuta allo scioglimento delle nevi. I bacini a valle, verso il mare ne beneficiano in minor misura. Ad esempio registriamo su Scanzano Rossella un milione di metri cubi d'acqua in più oggi che è un risultato che vale oro. Il quadro è frammentato e discontinuo - come conferma Greco: Nelle dighe montane siciliane sull'ennese è entrata qualcosa di più perché la temperatura si mantiene bassa. Partiamo da una situazione di terreno arido, le prime piogge servono alla saturazione del terreno, Solo quando questo sarà saturo le acque potranno scorrere in superficie. Nei dati dell'osservatorio delle acque della Regione i passaggi più sconcertanti sono contenuti nel report del mese di dicembre con nove dighe che fanno registrare una flessione dei volumi invasati compresa tra lo 0,20% della Nicoletti Crisa di Enna ed il -5,6 di Pozzillo Salso sul fiume Salso, vicino Regalbuto. Flessione anche per Poma (2,86%). I valori si riferiscono alla parametrizzazione con il mese precedente. Mettendo a confronto invece i numeri degli invasi tra gennaio 2017 e gennaio scorso i numeri della diga di Scanzano sono crollati all'1,53% rispetto al 5,57% dell'anno scorso. Poma è oggi al 25,6 rispetto al 45,9 e Ancipa Troina, passa dal 13,9% al 2,9%. Per quanto riguarda invece l'acquedotto di Scillato su cui si dovranno effettuare importanti lavori di sistemazione e adeguamento, si attende la canalizzazione delle somme del finanziamento contenute nel Patto per la Sicilia per quanto riguarda il progetto esecutivo, mentre, nel frattempo l'Amap sta predisponendo un'allaccio temporaneo, un progetto ponte che collega i due estremi della diga interrotta utilizzando il vecchio tracciato con dei tubi flessibili dentro il tubo che è allo interno della frana, riuscendo a convogliare da 350 a 400 litri al secondo. Quantità che sarà immessa dai primi di maggio e che porterebbe a 5 milioni di metri cubi entro il 2017. Si è svolta intanto ieri al Dipartimento Acqua e rifiuti una riunione con tutti i dipartimenti tecnici interessati all'emergenza idrica. Un primo miglioramento ha riguardato i territori di Enna ed Agrigento come spiega il dirigente Mario Cassarà: Gli afflussi nei serbatoi non sono ancora significativi, ma la contingenza delle nevicate recenti ci consente di guardare al quadro generale con un minimo di apertura. Si pensa di ridurre le restrizioni dei periodi precedenti dei volumi della d istruzione che passerà dal 30% medio al 15%. La neve - prosegue nella sua analisi il dirigente Mario Cassarà - oltre a consentire di riempire gli invasi, ripasce le falde dei terreni. Queste misure, dovrebbero essere adottate per Agrigento e Caltanissetta. Su Palermo la situazione rimane immutata. La turnazione dovrebbe essere scongiurata. 11

punto della situazione verrà fatto in una nuova riunione che dovrebbe svolgersi tra un paio di settimane. FLESSIONE nell'invaso della Nicoletta Crisa di Enna CALO a Pozzillo sul fiume Salso DIMINUIZIONE dell'invaso di Poma CONTENUTO della diga di Scanzano rispetto al 5,57 del gennaio 2016 -tit_org- Tutte le dighe a secco e non basterà la pioggia per evitare la siccità - Dighe vuote per la Sicilia 2017 a secco

UORO

Alluvione, ventun indagati per il disastro al Sologo*[Luca Urgu]*

NuORO. Soliti noti e sindaco di Gattelli nel terzo filone dell'inchiesta Alluvione, ventun indagati per il disastro al Sologo. Il terzo filone dell'inchiesta sull'alluvione del novembre del 2013 fa ventuno. Tanti sono gli avvisi di conclusione indagine notificati in questi giorni ad altrettanti sospettati per il crollo del ponte sommergibile costruito sul rio Sologo nel territorio di Gattelli. Le contestazioni della Procura di Nuoro vanno dal disastro colposo alla frode nelle pubbliche forniture. Uno dei destinatari dell'avviso di garanzia è il sindaco di Gattelli Giovanni Santo Porcu, accusato di aver omesso, sia prima che dopo l'alluvione, il controllo tecnico della strada di Pirastru e di non aver segnalato al Consorzio di bonifica il degrado del fiume Sologo con la richiesta di pulizia dell'alveo. Tra gli altri venti indagati ci sono molti nomi noti già presenti nelle due principali inchieste. Si tratta delle indagini per omicidio e disastro colposo aperte all'indomani del crollo del ponte di Oloè dove morì il poliziotto Luca Tanzi (34 gli indagati) e per l'esondazione della diga di Maccheronis, che provocò la morte della pensionata di Torpe Maria Frigiolini. Qui l'iter giudiziario è più avanti con il gup del Tribunale di Nuoro che la scorsa settimana ha rinviato a giudizio 38 persone. I NOMI. Per il crollo del ponte sul Sologo nuovo avviso di garanzia per il consigliere regionale ed ex presidente della Provincia Roberto Derni, per l'ex assessore all'Ambiente Franco Corosu, e per i funzionari e dirigenti Antonio Consolato Gaddeo, Paolo Marras, Cavino Ganu, Maria Lucia Fraghì. Entrano nell'inchiesta anche Salvatore Chessa, Antonio Angelo Madau, Ignazio Lampis, Sebastiano Bussalai, Isidoro Murru, tutti del Consorzio di Bonifica della Sardegna centrale, Salvatore Spanu del Servizio Genio civile di Nuoro, Giovanni Maria Floris rappresentante legale della cooperativa Edile Orgosolo, Mauro Pasolini, rappresentante legale della Consop consorzio tra cooperative di Forh che eseguì i lavori, Salvatore Mario Sannio, progettista dell'opera, Antonio Giovanni Maria Farina, direttore dei lavori per conto del Consorzio di bonifica, Valentino Orazio Vento, responsabile del servizio del Genio civile di Nuoro dal 1995 al 1998. Chiudono l'elenco i vertici della Forestale regionale e provinciale Carlo Masnata, Gavino Diana e Anna Maria Pirisi. SBALORDITO. È stato proprio il primo cittadino del centro della Baronia a dare la notizia pubblicando sul suo profilo Facebook un PIENA Un ponte sul Sologo danneggiato da una recente esondazione. Nel novembre del 2013 il ciclone Cleopatra oltre le tragedie di Oliena e Torpe provocò gravi danni anche in bassa Baronia. Da qui il terzo filone d'indagine da parte della Procura di Nuoro post con cui si rivolge alla sua comunità. Resto sbalordito - scrive - da tutto ciò, comunque da domani mi metterò a lavoro per tutelare il mio operato e quello dell'amministrazione, la mia persona, davanti al pm che cura il caso, con la convinzione di aver operato con il massimo impegno nel rispetto delle leggi, Lncii Urgu RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Solarino

Contrada Masseria Camion ed auto distrutti dal rogo*[Redazione]*

Solarino Contrada Masseria Camion ed auto distrutti dal rogo È scattato alle 4,30 di ieri l'allarme ai carabinieri del Comando Stazione di Solarino che sono intervenuti in contrada Masseria, per un incendio di un camion, a seguito di chiamata da parte di un cittadino. Le fiamme hanno coinvolto anche una macchina parcheggiata vicino al camion ed entrambi i mezzi sono andati distrutti. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Siracusa. Sono in corso le indagini dei carabinieri al fine di individuare la natura dell'incendio ed i probabili autori. Prosegue, invece, a Rosolini l'operazione denominata Sicurezza che, secondo le direttive impartite dal comando provinciale di Siracusa, vede impegnati i carabinieri della Stazione di Rosolini e della Compagnia di Noto in serrati servizi di controllo del territorio alla luce dei recenti attentati che hanno interessato il comune. -tit_org-

Neve a troina collegamenti ripristinati con l' oasi

[Cpu]

NEVEATROINA COLLEGAMENTI RIPRISTINATI CON L' OASI Da ieri tornati alla normalità i ricoveri all'Irccs Oasi Maria Santissima di Torina. L'Istituto che accoglie 60 disabili, era rimasto isolato per il ghiaccio e la neve. L'ordinaria attività di ricovero, dopo la pausa natalizia, avrebbe dovuto riprendere lunedì ma solo da mercoledì è stato vigili del fuoco, la protezione civile e l'esercito - spiegano dall'Istituto che prontamente si sono adoperati per evitare quanto più possibile i disagi nei confronti di pazienti bisognosi di cure particolari. ("CPU") possibile accogliere i pazienti. I vigili del fuoco con l'ausilio di mezzi idonei hanno garantito, e continuano a farlo, il raggiungimento del centro sanitario in via Conte Ruggero. Ringraziamo il sindaco Fabio Venezia, i -tit_org- Neve a troina collegamenti ripristinati conoasi

Via palmerino incendio danneggia capannone

[Lans]

VIAPALJVIERINO INCENDIO DANNEGGIA CAPANNONE Paura la scorsa notte in via Pai- che dagli uomini dei vigili del fuoco, merino per un incendio che ha dan- sono condotte anche dalla polizia, neggiato un capannone, sede di che è intervenuta in via Palmerino un'impresa edile e di una società di con tre volanti. Gli investigatori,ricariche telefoniche, appartenenti questo momento, non escludono alla stessa famiglia. L'allarme è scat- nessuna pista, dal rogo doloso all'intato alle 3 tra mercoledì e giovedì, cidente al corto circuito. (*LANS*) Sono intervenute sette squadre del comando provinciale dei vigili del fuoco, che a rotazione hanno spento le fiamme. L'intervento è durato fino alle 13 di ieri, ben dieci ore dunque. A] momento dell'incendio nessuno era all'interno dell'edificio e nessuno è rimasto ferito. Le indagini, oltre -tit_org-

Scillato, condotta tampone contro la crisi idrica

[Patrizia Abbate]

L'EMERGENZA. Sarebbe essenziale intervenire nell'area della frana per ripristinare la rete di distribuzione. La Regione: Si allontana l'ipotesi della turnazione Scillato, condotta tampone contro la crisi idrica. Un tubo di quasi due chilometri riporterà l'acqua nel capoluogo, garantendo 400/600 litri d'acqua al secondo. L'intervento dell'Amap dovrebbero partire nelle prossime settimane e concludersi entro marzo. La spesa sarà di un milione e 300 mila euro. I sindacati invocano lavori risolutivi in via definitiva. Patrizia Abbate Un altro by-pass a Scillato, e stavolta non servirà a ricongiungere due pezzi di autostrada e di Sicilia, ma a riportare l'acqua dell'invaso nelle case dei palermitani. Si tratta cioè di una condotta d'emergenza, che l'Amap ha deciso di realizzare per tamponare la crisi idrica che da qualche mese è tornata a preoccupare, tanto da far aleggiare a fine anno persino lo spettro dell'erogazione a turnazione. Per aggirare la drastica riduzione dei livelli degli invasi siciliani, e in attesa delle risorse per la riparazione della rete danneggiata dalla frana a Scillato, l'azienda municipale realizzerà una condotta temporanea in kevlar, una fibra sintetica molto resistente, sia alla trazione che agli agenti atmosferici e al fuoco, tanto da essere usata pure nella realizzazione di giubbotti antiproiettili. Questo grande tubo sarà lungo 1,8 chilometri e basterà a riattivare il collegamento idrico con Palermo, garantendo da solo - assicura un comunicato del Comune - un'erogazione di circa 400/600 litri d'acqua al secondo, altrimenti destinati a disperdersi in mare. Un dato assolutamente considerevole - è scritto -, dal momento che attualmente a Palermo il totale erogato si attesta sui 2.450 litri d'acqua al secondo. Si tratterà, dunque, di riportare la quantità di acqua erogata almeno ai livelli di qualche mese fa, con una soluzione simile a quella adottata a Messina durante la grande crisi del 2015. La spesa prevista è di circa un milione e 300 mila euro che saranno messi a disposizione dalla stessa municipalizzata, è stato concordato durante una riunione convocata martedì dal sindaco Leoluca Orlando, e alla quale hanno partecipato la presidente dell'Amap Maria Prestigiacomo e tecnici del Comune e dell'Azienda. I lavori dovrebbero partire nelle prossime settimane e concludersi entro la fine di marzo. Un altro by-pass salvifico, dunque, ma è chiaro a tutti che, oltre questa soluzione tampone, per superare la crisi idrica è essenziale intervenire nell'area della frana e ripristinare la rete di distribuzione da Scillato. Anche il sindaco Orlando ha sottolineato che la soluzione adottata dall'Amap servirà ad alleviare il problema, in attesa che si attivino i fondi del Patto per la Sicilia, che permetteranno alla Regione di fare un intervento più complessivo anche sulla frana. Ribadendo che questi ultimi sviluppi sono un motivo ulteriore perché non si prendano al momento provvedimenti di turnazione idrica.... Un invito accolto ieri dalla Regione, anche alla luce del lieve innalzamento degli invasi dell'Isola dopo le forti piogge dei giorni scorsi. Cauti ottimismo esprime l'assessore Vania Contrafatto, che ieri ha riunito il tavolo tecnico in assessorato e ha confermato che l'ipotesi di turnazione si allontana. Per quanto riguarda Palermo - spiega - l'aumento di 1,5 milioni di litri d'acqua allo Scanzano consente a Rosamarina di poter rispondere alle necessità degli agricoltori. C'è poi l'intervento tampone dell'Amap, aggiunge, e nel frattempo si accelereranno le procedure per l'approvazione del progetto che consentirà di realizzare l'intervento finanziato con le somme del Patto per la Sicilia, che dovrebbe risolvere definitivamente il problema. La situazione resta comunque da monitorare e quindi una nuova verifica sarà fatta fra due settimane, è stato deciso durante l'incontro, che ha affrontato anche la situazione di Enna e Caltanissetta. La necessità di interventi risolutivi sulla rete idrica è sottolineata anche dalla Filctem Cgil, che con il segretario Francesco Lannino e Nino Musso, rappresentante Filctem di Amap, chiedono alle istituzioni che gestiscono gli invasi di uscire dalla logica dell'emergenza e di imprimere un'accelerazione a tutte quelle opere che possono consentire il ritorno a una normale erogazione idrica. In particolare - dicono - chiediamo di procedere con i lavori di verifica dello stato della diga di Rosamarina che, con la sua capienza di 100 milioni di metri cubi d'acqua, è l'impianto fondamentale per il servizio idrico sia della città che della campagna. I lavori che hanno determinato lo svuotamento

parziale dell'impianto vanno a rilento. Chiediamo alla Regione, che gestisce la diga, un programma certo dei lavori con tempi definiti di inizio e fine. Di politiche fallimentari sulla gestione dell'acqua parla Mario Ridolfo della Cgil, per il quale bisogna identificare le responsabilità. Ieri intanto lo spauracchio dei rubinetti a secco è diventato realtà per alcuni comuni della fascia costiera, a causa di lavori di manutenzione che hanno bloccato l'erogazione per l'intera giornata. Disagi e polemiche a Bagheria dove i cittadini hanno lamentato l'assenza di un piano d'emergenza del Comune. Gli invasi di acqua di Scillato -tit_org-

La lente di Ecomafie su "Lu Pinu"

La commissione e i rifiuti che bruciano. Lai (Pd): Ripristinare la sicurezza

[Redazione]

La lente di Ecomafie su Lu Pinu La commissione e i rifiuti che bruciano. Lai (Pd): Ripristinare la sicurezza > SASSARI
La vicenda della discarica di "Lu Pinu", nella valle dei Ciclamini, dove i rifiuti continuano a bruciare arriva in commissione Ecomafie. La richiesta è stata avanzata dal senatore del Pd Silvio Lai con l'obiettivo di ripristinare certezza, sicurezza e legalità. Occorre un intervento immediato per verificare se in questi anni vi siano stati comportamenti e attività illegali, - sostiene Silvio Lai - e anche per valutare la situazione di rischio esistente e mettere in sicurezza tutto il territorio circostante. Il senatore del Partito democratico ha inviato una lettera al presidente della Commissione Ecomafie Bratti per spiegare che la vicenda ha assunto contorni sempre più preoccupanti. La commissione svolge infatti un fondamentale ruolo di vigilanza e prevenzione ed il suo intervento consentirebbe di individuare le azioni utili per ripristinare condizioni di sicurezza e legalità nell'area della discarica a pochi chilometri da Sassari. In quell'area - scrive Lai - gli abitanti sono costretti a sopportare odori forti ed acri e si possono notare emissioni di nuvole di fumo proveniente dal sottosuolo che oltre a produrre effetti inquinanti risultano di grande pericolosità per la salute dei cittadini. Più volte sono intervenuti i vigili del fuoco per domare gli incendi che spontaneamente si sono propagati sui sei ettari impegnati dalla discarica. Sulla vicenda, a seguito di sopralluoghi, è stata interessata anche l'autorità giudiziaria chiamata a valutare se la discarica dopo la sua chiusura nel 2003 sia comunque rimasta in attività in forme non più controllate. Per le condizioni in cui si presenta attualmente assume un valore nazionale. Fuoco e fumo nella discarica Sassari ~ Buddloff tieriftn Hiifa- . -tit_org- La lente di Ecomafie su Lu Pinu

Fraigas, l'acqua distribuita dalla Protezione civile

Accordo fra Comune e Regione per rifornire le famiglie residenti nella frazione Previste due autobotti alla settimana in attesa della soluzione del problema

[Barbara Mastino]

Fraigas, l'acqua distribuita dalla Protezione civile. Un accordo fra Comune e Regione per rifornire le famiglie residenti nella frazione Previste due autobotti alla settimana in attesa della soluzione del problema di Barbara Mastino > OZIERI Si è arrivati a una soluzione, anche se provvisoria in attesa di successivi sviluppi, del problema della mancanza d'acqua nell'ex rione ferroviario di Fraigas. Nei giorni scorsi il Comune ha siglato un accordo con la Protezione civile regionale che porterà nel quartiere per due volte alla settimana un'autobotte per fornire ai residenti (una decina di famiglia in tutto) acqua potabile. Una soluzione tampone, ma l'unica possibile in questo momento nel quale anche l'ultima possibilità per i residenti di avere a disposizione dell'acqua era quella della fornitura da parte del Consorzio di Bonifica: acqua grezza, non potabile, e che comunque ora non è più disponibile a causa della chiusura dei rubinetti che il Consorzio ha dovuto suo malgrado decretare per colpa della siccità. È una lunga vicenda, che inizia anni e anni fa con la chiusura della piccola stazione ferroviaria di Fraigas e la conseguente dismissione da parte delle Ferrovie di tutte le forniture per i residenti del quartiere. Ferrovie dello Stato ha per un po' di tempo continuato a occuparsi di tali forniture, per non lasciare le famiglie da sole, ma in seguito si è passata la palla ad Abbanoa, che ha anche stanziato dei fondi per l'allaccio idrico ma poi - a quanto pare perché non ne ha ancora ufficialmente la competenza non ha provveduto ai lavori e quindi alla fornitura. Un problema del quale nel 2013 - dopo diverse richieste di intervento e proteste anche vibranti del sindaco Leonardo Ladu - il Comune si è preso carico stringendo un accordo con il Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna per fornire ai residenti di Fraigas almeno l'acqua grezza (quale è quella utilizzata per l'irrigazione e, almeno, per le pulizie). Tra chi si è dotato di filtri e depuratori e chi ha sopperito alla mancanza di acqua non potabile utilizzando quella delle bottiglie o delle fonti naturali, il problema era stato almeno tamponato, ma ecco che la crisi idrica, che come detto ha costretto il Consorzio a chiudere i rubinetti della rete irrigua, ha fatto sì che dai rubinetti delle case di Fraigas iniziasse a non scendere nemmeno un goccio d'acqua ancorché grezza. La presenza dell'autobotte due volte alla settimana, con acqua pura potabile, permetterà di mettere una pezza alla situazione, ma è chiaro che il problema è tutt'altro che risolto e che renderà necessario un definitivo accordo tra i soggetti che ancora non hanno risolto il conflitto di competenze per capire chi deve occuparsi dell'approvvigionamento di un quartiere che, sebbene molto piccolo, ospita diverse famiglie nelle quali sono presenti anche anziani e bambini. La vecchia stazione di Fraigas -tit_org- Fraigas,acqua distribuita dalla Protezione civile

In caso di emergenza l'unico responsabile è il prefetto

[Redazione]

In caso di emergenza l'unico responsabile è il prefetto. DORO Roberto Deriu, il consigliere regionale del Pd, è ancora una volta nel mirino della procura. Dopo esser stato rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio e disastro colposo per la morte di Maria Frigiolini, l'anziana di Torpè che morì annegata nella sua casa, e in attesa della decisione del gup per l'inchiesta sul crollo del ponte di Oloè e la morte del poliziotto Luca Tanzi, il pm Andrea Vacca ieri gli ha fatto notificare un altro avviso di conclusione delle indagini. Questa volta il politico dovrà rispondere del crollo del ponte sul rio Sologò, a Galtellì, sempre quel maledetto 18 novembre 2013. All'allora presidente della provincia di Nuoro la procura contesta la mancata predisposizione del piano di protezione civile provinciale. Tesi contestata dai suoi difensori, gli avvocati Domenico Porcu e Ivano Lai. L'obbligo di adottare i piani e i programmi di previsione e prevenzione dei rischi spetta alla Regione, mentre la Provincia ha solo compiti di attuazione. In ogni caso l'unica autorità preposta alla pianificazione dell'emergenza è il prefetto, non la provincia. -tit_org- In caso di emergenza l'unico responsabile è il prefetto

Ciclone, 21 indagati per il crollo del ponte

[Gianna Zazzara ? Nuoro]

L'ALLUVIONE DEL 2013 Ciclone, 21 indagati per il crollo del pont Nel mirino della Procura I sindaco di Galtell'i, I consigliere regionale Roberto Deriu e dirigenti del Consorzio di bonifi di danna Zazzara NUORO Prosegue l'inchiesta della Procura di Nuoro per il ciclone Cleopatra, l'alluvione del novembre del 2013 che mise in ginocchio il Nuorese. Dopo il processo che si aprirà il prossimo 5 aprile a carico di 41 imputati accusati di omicidio e disastro colposo per la morte di una pensionata, Maria Frigiolini, e l'altro filone di inchiesta per il crollo del ponte di Oloè, a Oliena, dove morì l'agente di polizia Luca Tanzi - il gup deciderà il 27 gennaio se rinviare a giudizio i 34 indagati- ora la Procura di Nuoro vuole processare altre 21 persone, accusate di aver provocato il crollo del ponte sul rio Sologo, a Galtell'i. Gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari, prelude procedurale alla richiesta di rinvio a giudizio se entro 20 giorni le difese non dovessero ribaltare le convinzioni maturate dal pm Andrea Vacca dal 2013 ad oggi, notificano infatti le ipotesi di reato di inondazione, crollo di costruzioni e disastro colposo in relazione al cedimento del ponte del rio Sologo, Cedimenti e crolli - si legge nei provvedimenti della Procura - che hanno provocato un pericolo per l'incolumità della popolazione che si trovava ad attraversare il ponte. Per fortuna, a Galtell'i, non ci furono morti. Solo moltissimi danni: il rio Sologo, dopo essere straripato, allagò il paese e inondò le campagne. Tra gli indagati c'è anche il sindaco di Galtell'i, Giovanni Santo Porcu, che era stato eletto da appena 5 mesi quando la forza delle acque si portò via quel ponte, utilizzato soprattutto dai pastori per raggiungere gli ovili. La notifica dell'avviso di conclusione delle indagini, ieri mattina, da parte dei militari del nucleo operativo della Guardia di Finanza, lo ha lasciato a bocca aperta. Secondo la Procura la mia colpa è quella di non aver contestato al Consorzio di bonifica della Sardegna il degrado del fiume Sologo. Sono sbalordito, comunque da domani mi metterò al lavoro per tutelare il mio operato e quello dell'amministrazione davanti al pubblico ministero, con la convinzione di aver operato col massimo impegno e nel rispetto delle leggi. Il sindaco rimarca poi la propria correttezza e ribadisce come a cinque mesi dalle elezioni potevo fare tanto ma sicuramente non tutto. Tra i 21 indagati figurano, ancora una volta, il consigliere regionale del Pd Roberto Deriu, allora presidente della provincia di Nuoro, il comandante provinciale e il direttore generale del corpo forestale, rispettivamente Gavino Diana e Carlo Masnata, e Anna Maria Pirisi, dirigente della Forestale di Nuoro. Poi, gli ex assessori provinciali alla protezione civile Franco Corosu e Paolo Porcu, il responsabile per la Provincia della protezione civile Paolo Marras, i dirigenti provinciali Antonio Gaddeo e Maria Lucia Fragh'i e i dirigenti del Consorzio di bonifica della Sardegna, gli ingegneri Antonio Madau, Ignazio Lampis e Sebastiano Bussalai. L'accusa intende dimostrare che il crollo del ponte sul rio Sologo, a Galtell'i, così com'è successo a Oliena, è stato causato da errori di progettazione della struttura e da inosservanza delle regole di buona amministrazione. Errori e trascuratezza che solo per un caso, a Galtell'i, non hanno ucciso. Il sindaco Giovanni Santo Porcu Sono sbalordito, dimostrerò la correttezza del mio operato e dell'amministrazione I danni dell'alluvione. In alto, il ponte sul rio Sologo e Roberto Deriu -tit_org-

L`Ance e l`emergenza neve

[Posta Dai Lettori]

L'Ance e l'emergenza neve L'Ance in maniera disinteressata e con fondi propri si è messa a disposizione liberando le vie principali del paese e intervenendo nei punti sensibili come ad esempio nelle vie d'accesso per l'ospedale e per l'elisoccorso. Ogni giorno e per tre giorni consecutivi sono stati impiegati 5 mezzi, oltre a uomini e carburante. Un impegno economico ancora non quantificabile ma frutto di una parsimoniosa gestione del patrimonio dell'organizzazione. Uno sforzo economico concreto che segue l'impegno assunto nel corso di un recente convegno tenutosi al Cefpas di Caltanissetta organizzato dalla Protezione civile. Purtroppo è stato sottovalutato quanto fatto dall'Ance che in maniera disinteressata invece ha operato per liberare le strade di maggiore transito e le vie d'accesso a luoghi sensibili come ospedale ed elisoccorso. Abbiamo cercato di liberare la popolazione bloccata a casa soprattutto nelle zone periferiche. Abbiamo aiutato due partorienti a raggiungere delle strutture ospedaliere. Il nostro contributo è stato fondamentale soprattutto per assistere i cittadini più deboli, in primis gli anziani e coloro che vivono in estrema difficoltà. Un impegno concreto del quale ci definiamo soddisfatti perché compiuto al servizio della collettività. Se qualcuno ha nutrito il sospetto che la mobilitazione dell'Ance è stata spinta da uno scopo lucroso, sappia di essere caduto in errore. L'Ance è intervenuta massicciamente a Mussomeli perché è stato il centro nisseno più colpito dall'ondata di maltempo, ma siamo pronti ad intervenire per qualsiasi emergenza in qualsiasi paese della provincia di Caltanissetta. Non abbiamo voluto ingaggiare nessuna competizione con altri imprenditori non iscritti all'organizzazione o con gli agricoltori che autonomamente hanno scelto di mobilitarsi mettendo a disposizione braccia e mezzi, riconoscendo il merito a tutti coloro che hanno operato per la popolazione. Il nostro intervento è stato disinteressato e sostenuto da fondi propri. In questo modo è stato possibile sopperire alla totale assenza degli enti preposti che non sono stati neppure in grado di inviare mezzi e sale. ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI -tit_org-Ance e emergenza neve

- Maltempo Sicilia: scuole chiuse domani e sabato in alcuni comuni delle Madonie - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Sicilia: scuole chiuse domani e sabato in alcuni comuni delle Madonie
Scuole chiuse domani e sabato in alcuni comuni delle Madonie in seguito all'ondata di maltempo che ha investito la zona
A cura di Antonella Petris
13 gennaio 2017 - 00:25 [scuola-chiusa-640x511]
Scuole chiuse domani e sabato in alcuni comuni delle Madonie. E quanto hanno stabilito i sindaci di Gangi, Petralia Sottana e Petralia Soprana, alla luce dell'ondata di maltempo che ha investito la zona.

- Gelo e maltempo: rincari del 200% sulle verdure, produzione di ortaggi ridotta del 25% - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Gelo e maltempo: rincari del 200% sulle verdure, produzione di ortaggi ridotta del 25% Il gelo e il maltempo al Sud tagliano del 25% la produzione di ortaggi e lasciano il segno nei banchi al mercato dove, in un anno, volano i prezzi. A cura di Antonella Petris 13 gennaio 2017 - 00:40 [neve-agricoltura] Il gelo e il maltempo al Sud tagliano del 25% la produzione di ortaggi e lasciano il segno nei banchi al mercato dove, in un anno, volano i prezzi di bietole (+350%), cipollotti (+233%), spinaci (+225%), lattuga (+170%), zucche (+157%) e cavoli (+150%), secondo quanto rilevato dal Centro Agroalimentare di Roma (Car). Se la frutta e gli agrumi non mancano, un quarto delle verdure invernali dalla Puglia alla Sicilia sono assenti. Ieri il Centro Agroalimentare di Roma (Car) ha registrato zero forniture di ortaggi dall'Abruzzo e dal Metaponto per raccolti bruciati o intere linee di produzione saltate. Tuttavia, assicura il direttore generale del Car Fabio Massimo Pallottini, il prodotto è, benché meno del solito e a prezzi più alti. La penuria di volumi e i rincari non riguardano la frutta ma ortaggi e verdure. Ma non ci risultano speculazioni. Anzi, al Car giocano tutti in dumping per non perdere clienti tra i dettaglianti. L'agricoltura-neve Codacons ha presentato un esposto per richiedere una verifica di eventuali rialzi ingiustificati. Un produttore agricolo, spiega Mariano Di Vito dal Mercato Ortofrutticolo di Fondi (Mof), in una notte di gelo spende anche 3 mila euro di nafta per riscaldare le serre. Gli operai in Sicilia stanno raccogliendo un 40% in meno di pomodori, mentre le zucchine nella piana pontina fruttano pochi colli, la metà rispetto agli standard. Dalla gelata si salva l'insalata in serra ma la crescita è rallentata. In questo quadro di offerta decimata, davanti all'offerta all'ingrosso dei ciliegioli a 3 euro al Kg non si può proprio parlare di speculazione ma di autotutela dell'impresa agricola. C'è tanta attenzione sui listini dell'ortofrutta, lamentano gli operatori del centro di Guidonia Montecelio, ma in media 1 kg di frutta di stagione costa sempre la metà di un pacchetto di sigarette. Il buon senso è la miglior risposta alle gelate, sostengono gli operatori dei centri agroalimentari e degli agromercati. MALTEMPO: NEVE SU CENTRO-SUD, AGRICOLTURA IN GINOCCHIO NEL PESCARESE Non è la prima e non sarà l'ultima gelata a cui dobbiamo far fronte ha detto Lino D'Olimpio, il decano del centinaio di grossisti attivi al Car e sappiamo farvi fronte perché è uno dei rischi d'impresa nel nostro mestiere. Se per un produttore agricolo può essere un dramma, noi siamo costretti a un repentino cambio dei fornitori abituali. I consumatori, ricorda il top manager del Car Pallottini, possono orientarsi con i prezzi all'ingrosso pubblicati sul sito del Centro Agroalimentare di Roma. Cambiano anche le scelte acquisto: è il momento dei brutti ma buoni. Il brutto esteticamente di ortaggi pur buoni e salubri assicura risparmi al mercato: ciò che prima veniva scartato, ora si vende perché hanno prezzi autocalmierati. E poi è il principio della sostituzione, se i broccoli costano molto, comprate per il minestrone i più economici cavolo-verza, carote e rape. Non ci sono i fagiolini? Anche i piselli e i radicchi contengono sali minerali, vitamine, antiossidanti, fitosteroli, acido folico.

- Maltempo Sicilia: neve e gelo nel siracusano, guasti alla condotta idrica a Palazzolo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Sicilia: neve e gelo nel siracusano, guasti alla condotta idrica a Palazzolo
Con le basse temperature che si sono registrate in questi giorni a Palazzolo si sono verificati dei danni alle tubature dell'acqua. A cura di Filomena Fotia
12 gennaio 2017 - 11:43 [gelo-640x357]
Con le basse temperature che si sono registrate in questi giorni a Palazzolo, a causa delle nevicate di inizio anno e del gelo, si sono verificati dei danni alle tubature dell'acqua ma anche a diversi contatori dell'acqua, che hanno reso necessario avviare interventi alla rete idrica. Infatti dalla mezzanotte di ieri fino alle 6 di questa mattina è stata sospesa l'erogazione idrica, per permettere la manutenzione straordinaria degli impianti e delle condotte. In diverse case invece si sono rotti galleggianti di serbatoio, nei punti di allaccio alla rete idrica, che hanno provocato una serie di piccole perdite d'acqua. Le maggiori perdite sono state individuate in alcuni immobili del centro storico. Il sindaco Carlo Scibetta lancia, quindi, un appello rivolto alla cittadinanza, alla collaborazione affinché vengano segnalati eventuali guasti e tubature danneggiate dalle gelate nelle varie abitazioni, ma anche negli immobili disabitati in modo da poter individuare i proprietari e spiegare e risolvere i problemi.

- Gelo Sardegna: coltivatori di carciofi in ginocchio, danni per 8 milioni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Gelo Sardegna: coltivatori di carciofi in ginocchio, danni per 8 milioni
In Sardegna, terza produttrice italiana dopo Puglia e la Sicilia, si destinano alla coltivazione dei carciofi 12 mila ettari. A cura di Filomena Fotia
12 gennaio 2017 - 13:11 [neve-gelo-640x715]
Le gelate dei giorni scorsi hanno messo in ginocchio i coltivatori di carciofi in Sardegna. Samassi, Serramanna, Villasor, Nuraminis, i centri in cui si produce circa il 50% del prodotto, hanno subito il danneggiamento di circa il 60% del raccolto. La stima delle perdite è di 7/8 milioni di euro: lo rende noto Coldiretti. Fino a quando i rimborsi sono stati puntuali il sistema ha funzionato spiega il presidente di Coldiretti Sardegna Battista Cualbu consentendo ai produttori di coprire in banca i prestiti fatti per le assicurazioni. Quando invece Agea ha cominciato a pagare in ritardo o non pagare proprio, il sistema è saltato. In tanti aspettano i rimborsi del 2014 e 2015, qualcuno anche del 2013: per questo quest'anno hanno rinunciato all'assicurazione perché non avendo la possibilità di indebitarsi ulteriormente. In Sardegna, terza produttrice italiana dopo Puglia e la Sicilia, si destinano alla coltivazione dei carciofi 12 mila ettari. La varietà di gran lunga più prodotta è lo spinoso.

- Sardegna: 20 indagati per l'alluvione del 2013 - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Sardegna: 20 indagati per alluvione del 2013 Sono 20 gli indagati dalla procura di Nuoro nell'indagine relativa all'alluvione che colpì la Sardegna settentrionale provocando 19 vittime. A cura di Filomena Fotia 12 gennaio 2017 - 12:38 [Alluvione-Sardegna-01] Sono 20 gli indagati dalla procura di Nuoro nell'indagine relativa all'esondazione del fiume Sologo del 18 novembre 2013, il giorno dell'alluvione che colpì la Sardegna settentrionale provocando 19 vittime. Proprio in queste ore gli ufficiali di polizia giudiziaria stanno notificando agli indagati il avviso di conclusione delle indagini. Tra loro il sindaco di Galtellì, Giovanni Porcu, che ne ha dato notizia sulla sua pagina Facebook. Per lui l'accusa è quella di aver omesso il controllo tecnico della strada intercomunale di Pirastru, prima e dopo alluvione, e di aver omesso la segnalazione al Consorzio di Bonifica le condizioni di degrado del torrente con la relativa richiesta di pulizia dell'alveo di scorrimento delle acque. Nell'ambito della maxi inchiesta della procura nuorese sono compresi altri due filoni di indagine per la morte di Maria Frigiolini, pensionata di Torpè e per la morte dell'agente della Squadra Mobile della questura di Nuoro Luca Tanzi, che la notte del disastro operava con i colleghi sulla strada tra Nuoro e Oliena scortando una ambulanza. Mentre il convoglio transitava sul ponte di Oloé cedette un pilone, inghiottendo il fuoristrada della Polizia dove era Tanzi. In quel filone di inchiesta sono 34 gli indagati.

Maltempo:coltivatori carciofi,8mln danni - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 12 GEN - Le gelate dei primi giorni dell'anno hanno messo inginocchio i coltivatori di carciofi. I primi bilanci sono disastrosi: Samassi, Serramanna, Villasor, Nuraminis, i centri in cui si produce circa il 50 per cento del prodotto sardo, hanno subito il danneggiamento di circa il 60 per cento del raccolto. La stima delle perdite? 7/8 milioni di euro. Più un milione per la distruzione di cento ettari nella valle del Coghinias dopo la grandinata dello scorso 6 novembre. Sono i numeri forniti dalla Coldiretti sui danni causati dal maltempo alle carciofaie. E in molti casi - denuncia l'organizzazione di categoria - molticoltivatori del sud Sardegna non potranno neppure usufruire del paracadute assicurativo a causa dei mancati rimborsi. "Fino a quando i rimborsi sono stati puntuali il sistema ha funzionato - spiega il presidente di Coldiretti Sardegna Battista Cualbu - consentendo ai produttori di coprire in banca i prestiti fatti per le assicurazioni. Quando invece Agea ha cominciato a pagare in ritardo o non pagare proprio, il sistema è saltato. In tanti aspettano i rimborsi del 2014 e 2015, qualcuno anche del 2013: per questo quest'anno hanno rinunciato all'assicurazione perché non avendo la possibilità di indebitarsi ulteriormente". In Sardegna, terza produttrice italiana dopo Puglia e la Sicilia, si destinano alla coltivazione dei carciofi 12 mila ettari. La varietà di gran lunga più prodotta è lo spinoso, circa il 60 per cento, segue il tema con il 15 per cento, il restante 25% è rappresentato soprattutto da violetto, terom, romanesco e apollo. La media di produzione è di 50 mila capolini ad ettaro. Il 62% della produzione dei carciofi appartiene alla provincia Cagliari, seguita da Sassari (27%), Oristano (11%) e Nuoro (1%). "La lentezza burocratica - sottolinea il direttore di Coldiretti Sardegna Luca Saba - acuisce il problema e spesso inficia iniziative che nascono come aiuti. In questo caso gli agricoltori hanno rinunciato a stipulare le polizze assicurative, l'unica ancora di salvezza in stagioni nere come queste". (ANSA).

Giovani uccisi: per autore `teste mente` - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - NUORO, 12 GEN - "Il superteste mente, ha detto solo bugie": questo il tenore delle dichiarazioni spontanee rilasciate davanti al gip del tribunale di Nuoro, Mauro Pusceddu, da Alberto Cubeddu, il 21enne di Nule in carcere a Badu'e Carros con l'accusa di aver ucciso insieme al cugino - Paolo Enrico Pinna, 18 anni di Nule - lo studente di Orune Gianluca Monni e il giovane di Nule Stefano Masala, fatti di sangue avvenuti tra il 7 e l'8 maggio 2015. Cubeddu è comparso in aula in occasione di due incidenti probatori e ha voluto chiarire al giudice che lui è totalmente estraneo ai due omicidi e di essere contento che il gip abbia accettato le perizie sui telefonini di Alessandro Taras per accertare la verità e smentire le bugie che a suo dire avrebbe detto il supertestimone. Quest'ultimo ha raccontato di aver assistito, la sera del 9 maggio, all'incendio dell'auto di Stefano Masala nelle campagne di Pattada ad opera di Cubeddu. La stessa auto usata poi per l'omicidio dello studente. Il consulente consegnerà l'esito della perizia nell'udienza fissata per il 27 febbraio. Sempre in fase di incidente probatorio, l'esperto Giancarlo Rosa ha consegnato oggi al giudice e alle parti le migliaia di informazioni ricavate dall'analisi di telefoni, tablet e pen drive sequestrati a Paolo Enrico Pinna e a Piergiorgio Massaiu, l'indagato che ha avuto contatti telematici con i due cugini sia prima che dopo i delitti. Spetta ora al gip, che cerca l'evidenza della prova a carico di Cubeddu, decidere sulla posizione del 21enne. Evidenza della prova già acquisita invece, secondo i giudici del Tribunale dei minori di Sassari, a carico di Paolo Enrico Pinna, già a processo con giudizio immediato. (ANSA).

Ex conerie Costa, degrado e abbandono

[Redazione]

SASSARI. Che cosa sta facendo amministrazione comunale per ex Conceria Costa, abbandonata da tempo immemore e pessimo biglietto da visita per chi entra in città? Se lo chiede il consigliere... Tags ex conerie centro intermodale 12 gennaio 2017 SASSARI. Che cosa sta facendo amministrazione comunale per ex Conceria Costa, abbandonata da tempo immemore e pessimo biglietto da visita per chi entra in città? Se lo chiede il consigliere comunale Manuel Alivesi, che punta il dito sulla vecchia sede dell'ex Mobilificio di Pino Mura, "Pino Mù", all'ingresso della città. Recentemente il sindaco attacca Alivesi ha deciso con apposita ordinanza di porre rimedio al degrado degli edifici cittadini, chiedendo ai sassaresi di attivarsi al fine di ripristinare il decoro. Noi riteniamo necessario che anche l'amministrazione faccia la sua parte facendosi carico anche di alcune situazioni che sembrano irrisolvibili per i privati e che hanno forte impatto visivo. Una di queste è sicuramente quella del complesso tra via Padre Zirano ed il sottopasso di Santa Maria le ex conerie, in pessime condizioni, che è in mano a diversi privati. Più di un secolo fa, nel 1899, fu stata la prima ad essere illuminata dalla corrente elettrica, insieme alla sala consiliare provinciale di Palazzo Sciuti, in piazza Italia. Costruito nel 1850 per opera della famiglia Vielà che procedette nell'attività delle conerie fino a fine secolo per poi venderla ai Costa, che a loro volta la detennero fino a dopo la seconda Guerra mondiale, le conerie hanno operato fino al primo trentennio del Novecento. Quindi vi si impiantò, riadattando i locali, il grossista di alimentari Enrico Enrichetto. Alla fine degli anni settanta, ultimo ad aver sede tra le antiche mura fu il mobilificio di Pino Mura, fino all'incendio della metà degli anni 80 che ha contribuito allo stato attuale. Poi il degrado e l'abbandono. Attualmente l'edificio, di cui resta ben poco attacca Alivesi è stretto tra le vie ad alto scorrimento di traffico in una zona ancora non definita urbanisticamente. Ci chiediamo se amministrazione, in relazione al più

Stufa lasciata accesa sprigiona le fiamme negli uffici comunali

[Redazione]

Danni in una stanza al primo piano del palazzo di via Dante Disposta lachiusura immediata, oggi la ripresa delle attività12 gennaio 2017[image]NUORO. Fiamme in Comune alle prime ore della giornata di ieri. La città si è risvegliata con la notizia del rogo che si è sprigionato in un ufficio al primopiano del palazzo civico in via Dante. Alle 6 del mattino nella sala delComando provinciale di via Funtana Buddia, i vigili del fuoco hanno ricevutouna chiamata al centralino: una squadra delle pulizie che quotidianamente sireca in municipio per sistemare gli ambienti prima dell inizio delle attività,stava per entrare nell edificio quando si è resa conto che dalle finestre delpalazzo usciva una nube di fumo denso e acre che aveva invaso tutta lastruttura.intervento degli operatori è stato quindi immediato.In pochi minuti sono giunti in centro città. Al loro arrivo tutto il palazzoera avvolto dal fumo. Fortunatamente il loro intervento ha evitato il peggio e,soprattutto, ha fatto sì che i danni non si propagassero ad altri ambienti.L incendio, infatti, è rimasto circoscritto al solo ufficio Affari Generali cheha riportato danni consistenti agli arredi. Le origini dell evento farebberopropendere a cause accidentali, in quanto, stando a una prima valutazione fattadai vigili del fuoco lo sviluppo non ha evidenziato il coinvolgimentodell'impianto elettrico e ha avuto un andamento di tipo incendio covante. Acausare il rogo, con molta probabilità, sarebbe stata una stufa elettricadimentica accesa che avrebbe provocato un surriscaldamento eccessivo dellascrivania vicina, dalla quale sarebbero poi partite le fiamme che hanno avvolto la stanza al primo piano, a fianco all ufficio Protocollo. Il rogo è statospento in pochi minuti, tant è che non ci sono stati danni strutturali, ma solopareti annerite e suppellettili bruciate.Ovviamente sul posto sono stati fatti ulteriori accertamenti. Ieri mattinatutte le attività dell amministrazione comune sono state sospese eedificiochiuso al pubblico.Sono stati, in fatti, gli stessi vigili a dichiarare interdetta la strutturasia al pubblico che ai dipendenti che sono stati rimandati a casa.Intanto per tutta la giornata sono proseguite le attività di controllo e messain sicurezza

Pranzo solidale della Protezione civile

[Redazione]

LA MADDALENA. Un pranzo solidale per una tradizione che dura ormai da ottoanni. Organizzato nei locali dell'oasi Serena di Moneta dalle associazioni di volontari della Protezione civile iniziativa...12 gennaio 2017[image]LA MADDALENA. Un pranzo solidale per una tradizione che dura ormai da ottoanni. Organizzato nei locali dell'oasi Serena di Moneta dalle associazioni di volontari della Protezione civile iniziativa del buon cuore si è svolta anche quest'anno. Un momento di condivisione con chi, per emarginazione, isolamento o altri motivi, è costretto alla solitudine nelle giornate di festa. Palloncini, calze ripiene di dolciumi e musica di sottofondo trasformatasi dopo pranzo in un allegro karaoke, sono stati alcuni elementi della festa. I volontari, guidati dal presidente Claudio Ciucci si sono trasformati in cuochi, cameriere e animatori. Hanno partecipato le parrocchie con don Domenico, don Andrea e il giovane don Dario, amministrazione

La "Partita del cuore" si gioca per Budelli

[Redazione]

LA MADDALENA. La Partita del cuore che si giocherà nel mese di maggio destinerà incasso al progetto Non si s-Budelli Italia. iniziativa dei ragazzi delle scuole di Mosso per salvare isola dell'arcipelago prima dell'acquisto dei privati e ora per renderla isola dei ragazzi, ha trovato in Massimo Giletti un testimonial di eccezione. Il conduttore televisivo è stato ospite con la madre della terza B, la classe che ha ospitato a Domenica In con intento di rilanciare il progetto. Il nuovo obiettivo è coinvolgere nella raccolta fondi tutte le scuole Italia. Lo scorso anno gli studenti di Mosso si erano impegnati in una raccolta fondi per acquistare isola. La perla dell'arcipelago, messa

Pd, nel 2016 flop di iscrizioni: crollo in Emilia, paralisi in Sicilia

[Redazione]

Proroga fino a 28 febbraio. Tengono la Toscana e Milano. Guerini: "Recupereremo" di GIOVANNA CASADIO 13 gennaio 2017 ROMA - A parte le duemila tessere nel catanese, e qualche rinnovo con il contagocce a Enna e Messina, in Sicilia il Pd è paralizzato. Iscritti addio. Estiamo parlando del tesseramento del 2016. Idem in Calabria. Tanto che Lorenzo Guerini, il vice di Renzi, ha deciso la proroga dei termini fino al 28 febbraio. L'allarme cresce nel Pd. Tra disaffezione e caos. Prendiamo Torino: il capoprovinciale vede gli iscritti scendere in un anno da 7.800 a 4.900 e, solo in città, si è passati a mille da 2.400. Tutta in salita la strada per tentare di recuperare. Nella roccaforte dell'Emilia Romagna in tre anni gli iscritti dem si sono dimezzati: sono scesi dai 76 mila del 2013 ai 37 mila del dicembre 2016. E il 2013 fu l'anno orribile dei 101 che impallinarono Prodi per il Quirinale. I militanti non la perdonarono, però ancora reggevano. Il dato è parziale, non ancora definitivo. Ma il trend era evidente dal 2014 quando nel fortino emiliano si passò da 76 mila a 57 mila; nel 2015 si ridussero a 48 mila. Nel 2016, appunto, il contatore online del Pd regionale è per ora fermo a 37 mila. Il segretario Paolo Calvano rassicura tuttavia: "Siamo comunque circa all'80% del tesseramento a metà dicembre, a circa tre mesi dalla chiusura. Aspetto la fine della campagna per commentare". Guerini sostiene che alla fine si arriverà a un meno 10% rispetto ai 370 mila iscritti del 2015. E segnala le situazioni virtuose: la Toscana con oltre 40 mila iscritti, in linea con l'andamento tradizionale. A Milano il segretario provinciale dem Pietro Bussolati è piuttosto soddisfatto: "Apriremo 4 nuovi circoli. E dopo la sconfitta al referendum costituzionale sono arrivati iscritti, non un gran numero - 250 persone - ma vale il segnale. Comunque le tessere sono oltre 9 mila, come l'anno precedente". L'esempio milanese piace a Renzi, il quale subito dopo la sconfitta del 4 dicembre sottolineò che qualcosa di positivo stava pur accadendo, con i cittadini del Sì che stavano provocando "un boom di iscritti". Luci e ombre. In allarme sul tesseramento è la minoranza dem. Che sospetta un ritardo e un blocco organizzato per meglio controllare il prossimo congresso da parte dei renziani. Nel Lazio e soprattutto a Roma, dove a marzo si dovrebbe fare il congresso, il timore è che prevalgano le truppe cammellate dei capibastone. Per ora comunque il rinnovo delle tessere 2016 è in alto mare. La sezione Trastevere chiama a raccolta gli iscritti martedì "per l'apertura del tesseramento in vista del congresso romano". Con un avvertimento: "C'è la possibilità di accogliere nuovi iscritti per il 2016 ma in misura limitata". A proposito del congresso nazionale, Bersani, l'ex segretario, dice che "va fatto nel 2017, poi se si va a votare prima allora ci vorrà una cosa d'emergenza, più accorciata ma sarebbe bene una discussione". Dal Nazareno fanno sapere che il 2 per mille è andato meglio del previsto: oltre 6 milioni raccolti.

Disarticolato clan mafioso a Catania: 31 ordinanze cautelari

[Redazione]

Palermo, 13 gen. (askanews) - La Polizia di Catania ha eseguito 31 misure cautelari nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere di stampo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e spaccio di droga, estorsione, violenza e intestazione fittizia di beni. Le misure cautelari, eseguite dalla Squadra Mobile di Catania e dal Servizio Centrale Operativo, hanno consentito di disarticolare la cosca mafiosa Cappello- Bonaccorsi decapitandone i vertici. Tra le attività illecite dell'organizzazione vi è il traffico di sostanze stupefacenti con il controllo di numerose "piazze di spaccio" nei rioni cittadini di San Cristoforo e Librino e in diversi comuni della provincia di Catania. Sono in corso i sequestri in provincia di Catania ed altre città della Sicilia, nonché in Calabria e Campania, di numerose società nel settore della raccolta rifiuti, imprese per la gestione di bar, ristoranti e pizzerie, società nel settore dell'abbigliamento per un valore complessivo di svariati milioni di euro. I particolari dell'operazione saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà negli uffici della Procura della Repubblica alle 10,30. 13 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook